

BOLERO - Maya Oliva

Audre Lorde, scrittrice e attivista per i diritti civili, descrive l'erotico come una risorsa, una forza dentro ognuno di noi capace di fornire energia per il cambiamento. 'Allo scopo di perpetuarsi, ogni oppressione deve corrompere o distorcere le varie fonti di potere che, all'interno della cultura degli oppressi, possono fornire loro l'energia per il cambiamento (...) L'erotico è stato spesso definito in modo erroneo (...) è stato ridotto a un insieme di sensazioni confuse, triviali, psicotiche e plastificate. Per questo motivo noi abbiamo spesso rinunciato a esplorare e prendere in considerazione l'erotico come fonte di potere e di informazione' (A.Lorde).

Questa forza di cui siamo capaci è una conoscenza che contiene il potenziale di diventare una lente attraverso cui esaminiamo tutti gli aspetti della nostra esistenza in un modo che ci porta a una grave responsabilità, a non accontentarsi del conveniente, del convenzionalmente atteso, né il meramente sicuro.

Il desiderio di creare una danza che ritrae questa forza interiore mi ha portato a scegliere il Bolero di Ravel come punto di partenza. La struttura della musica manifesta questa forza con il suo implacabile crescendo, insistendo e ripetendosi attraverso la melodia ed il ritmo. In questo progetto lavorerò su una traduzione della struttura musicale nella composizione coreografica, una danza che incarna una crescente intensità, una vitalità proiettata nello spazio performativo che sarà ideato in collaborazione con Lorenzo Malloni, architetto e scenografo. Malloni ha progettato una struttura a led reattiva al suono che seguirà il climax in dialogo diretto con la musica e i movimenti del corpo, generando forme luminose tridimensionali da semplici a complesse. Un crescendo di luce conquisterà e inonderà lo spazio insieme alla musica e al corpo.